



GIOCHIAMO

Ci volle molto poco a far diventare lo scautismo un'avventura per tutti. Non solo maschi, ma anche femmine; non solo ragazzini, ma anche bambini, ragazzi più grandi, e più grandi ancora. È quello che scopriremo insieme sul prossimo numero di Giochiamo!

Guto



SCOUT Giochiamo - Anno xxxiii - n. 16 - 2 luglio 2007 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Speciazione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2 - DCB Bologna



AGESCI.ORG
associazione guide e scouts cattolici italiani

GIOCHIAMO

IL GIORNALINO DEI
LUPETTI E DELLE COCCINELLE



4
2007

PROMESSA



IN QUESTO NUMERO...

3. **Fra la giungla e il bosco**
Promesso?
6. **Morso di Baloo**
La promessa più grande
8. **Fratellini e sorelline nel centenario**
Sono orgoglioso di voi!
Scoutismo in Canada
12. **Gli enigmi dello Scovolino**
La Promessa dello Scovolino
15. **Le avventure di Millo e Cia**
Buon compleanno Millo e Cia!
19. **La biblioteca di Branco-Cerchio**
"La settimana strega"
di Paola Zannoner
22. **Giochiamo a...**
... una promessa per la vita
24. **Sorella Natura**
Promesse di... Pinocchio
26. **Specialità**
A prova di promessa
29. **Piccole Orme e altri eventi**
In miniera
30. **Posta**
La posta di Giochiamo

LA REDAZIONE

Capo redattore: Marco Quattrini

Redattori: Camillo Acerbi, Maria Grazia Berlini, Stefania Brandetti, don Andrea Budelacci, Emanuelle Caillat, Marco Cirillo, Emanuele Dall'Acqua, Silvia Fichera, Luca Frisone, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Francesco Lecca, don Andrea Lotterio, Elisa Mariani, Angelo Marzella, Pietro Mastantuoni, Vanna Merli, Marco Modena, Maria Vittoria Perini, Ilaria Prisco, Alberto Ragazzini, Gianni Spinelli, Alessandra Tedeschi.

Ha collaborato: la Pattuglia Ambiente di Forlì

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXXIII - n. 16 - 2 luglio 2007 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - euro 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** Omnimedia, via Lucrezia Romana, 58 Ciampino (Roma) - tiratura di questo numero copie 60.000 - Finito di stampare nel giugno 2007



PROMESSO?

Ogni promessa è debito, sorelline e fratellini. Dicevano così i nostri nonni, ed è ancora vero: io ho promesso di parlare di meno, d'ora in poi. E ho **assolutamente** intenzione di farlo.

Promettere significa prendersi un impegno serio, fare del proprio meglio, darsi da fare. È una cosa grossa, mica da ridere, che richiede costanza, anche fatica a volte, ma che ci rende sicuramente più felici. Felici di giocare insieme a un gioco che ha più di cent'anni e che continua a divertire un sacco di gente in giro per il mondo.

Non solo nei nostri giringiro sottosopra la Giungla e il Bosco, ma anche in famiglia, a scuola, con gli amici: dappertutto e sempre. Per cercare, come diceva Baden-Powell, di lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato.

Promesso?

Parola di Coccinella e Lupetto.

E di Erik, naturalmente.





PROMESSO?

NEL BOSCO

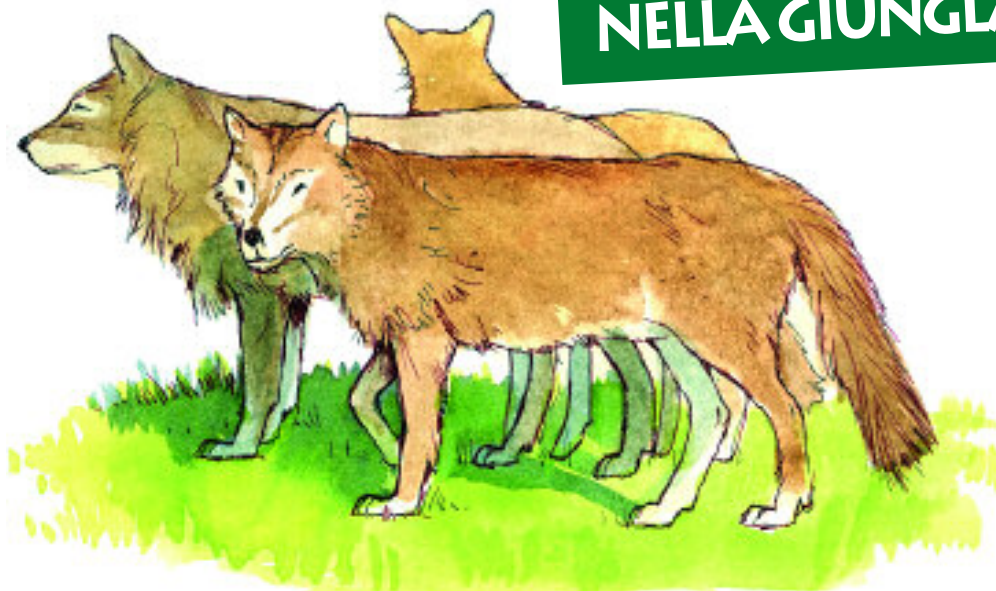
La grande quercia, vecchia e maestosa, ascoltava gli uccellini che le raccontavano di come la primavera avesse fatto sbocciare le primule nella radura, trasformandola in una distesa d'oro, e a lei pareva proprio di vederlo, quello spettacolo magnifico che tanti anni prima ammirava spesso.

Nel pomeriggio, due api si fermarono per raccontarle le ultime novità del bosco: mamma cuculo aveva come al solito messo le sue uova nei nidi di altri uccelli e, ora che si stavano schiudendo, molte mamme osservavano perplesse, tra i loro, un piccolo diverso dagli altri!

Chissà chi altro sarebbe venuto a farle compagnia, si chiese la quercia, felice di avere visite e sicura che, come le avevano promesso tanto tempo prima gli animali da lei salvati dal temporale, non sarebbe mai rimasta sola.



NELLA GIUNGLA



Come una pianta promette buoni frutti se è curata a dovere, così la legge della giungla promette pace e prosperità per chi la conosce e la rispetta come si conviene.

Rispettare una legge significa saper mantenere una promessa data, un impegno.

Quello assunto da Mowgli, combattere per il branco contro il dhole, costituiva proprio un impegno. Così come Fratel Bigio, insieme ai fratelli di tana, che promettono in tante occasioni di non abbandonare Mowgli, sussurrando: “Noi quattro saremo sempre con te”. O, ancora, una volta quando Mowgli aveva promesso di liberare Messua, imprigionata e condannata a morte dai suoi simili, considerata “stregona” proprio perché lo aveva aiutato.

In quell'occasione egli promise a se stesso che avrebbe sistemato a dovere i conti con il villaggio degli uomini: difatti, allontanata Messua e suo marito sulla più sicura strada in direzione di Khanhiwara, fece fuggire tutti gli altri dal villaggio che venne invaso da Hathi e i suoi tre figli, così da riportare un po' di legge anche in quel posto abitato dall'uomo e dalle sue strane regole.

E noi, fratellini e sorelline, sappiamo ciò che promettiamo, e sappiamo mantenerlo ogni giorno?



LA PROMESSA PIÙ GRANDE

Nelle parole di Gesù troviamo sempre tante promesse. Gesù ci promette il suo regno se sapremo riconoscerlo nei suoi fratelli più piccoli e bisognosi (Matteo 25,34).

Anche il Papa ci ricorda che “Questa è la grande promessa di Gesù: dare la vita in abbondanza”. E, tramite Lui, Dio dà all’uomo “l’unica cosa di cui ha bisogno”.

Gesù resta fedele alla promessa fatta a Pietro, nonostante lui fosse stato infedele alla promessa di non tradirlo mai (Matteo 26, 35). La promessa fatta da Gesù: “Invierò a voi lo Spirito Santo” (Atti 1,5), si avverò pochi giorni dopo la sua salita al cielo, nel giorno di Pentecoste... ma quella più bella è in queste parole piene di amore: “Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Matteo 28, 20).

Gesù è con noi per sempre!

Nel cenacolo c’erano gli apostoli, alcune donne, tra le quali la mamma di Gesù, e anche alcuni discepoli. Insieme formavano una famiglia: era la Chiesa nascente.

La discesa dello Spirito Santo avvenne tra le meraviglie degli abitanti di Gerusalemme. Fu una vera esplosione di vita: rombo di vento, lingue di fuoco, gioia ed entusiasmo. Quel giorno segnò la nascita della Chiesa. Lo Spirito Santo spalancò le porte del cenacolo e spinse gli apostoli a predicare agli ebrei e agli stranieri.

Quel gruppo di uomini e donne, prima spauriti e delusi, ora capiscono di essere una comunità; sentono che Gesù prima era “con” loro, ora è “in” loro mediante lo Spirito Santo che fa suoi i loro gesti e li arricchisce con la sua forza.

Grazie a questa presenza di Gesù, e con il suo aiuto, anche tu puoi “promettere”.

Promettere di esserci con il tuo “Eccomi”; promettere di “fare del tuo meglio”, non di non sbagliare. Anche tu avrai un po’ di paura e penserai di non essere capace. Lo Spirito Santo, se lo vuoi e se aprirai le porte del tuo cuore, darà anche a te forza ed entusiasmo. Scoprirai che non siamo mai da soli.

“Promettere” significa buttarsi avanti, dare la parola e mantenerla. Come ha fatto Gesù per te.





9 Agosto 1907 - Il campo sull'isola di Brownsea sta per finire. Ci troviamo nel giardino della villa del signor Van Raalte (è il proprietario dell'isola) e stiamo prendendo insieme il tè. B.-P. ha un foglio in mano, lo appoggia sul tavolo, sfila da un astuccio di cuoio una penna e mette la sua firma sul foglio. I ragazzi lo guardano silenziosi. Poi lui incomincia a parlare:

«Ragazzi,

SONO ORGOGLIOSO DI VOI!

In quasi due settimane di campo vi siete messi in gioco fino in fondo: avete imparato a piantare un campo, a cucinare da soli, a cavarvela senza bisogno di aiuto. Avete superato...

- Primmer mi stai ascoltando?»

«Sì signore!»

«Bene. Avete superato, dicevo, le vostre paure e siete diventati più forti nel corpo, nel cuore e nella mente. E in tutto questo vi siete divertiti un mondo! All'inizio di...

- Rodney?»

«Sì signore!»

«Rodney potresti smettere di fare il pagliaccio mentre parlo?»

«Sì signore! Certo signore!»



«Bene. All'inizio di questo campo, dicevo, avete promesso che avreste fatto del vostro meglio, sia nel gioco che nel lavoro. Io mi sono fidato della vostra parola e... ho fatto bene, mi avete veramente stupito! Ricordatevi che...

-Watts cosa stai cercando con le dita nel naso?»

«Niente signore! Scusi signore!»

«Bene. Riprendo. Ragazzi ricordatevi che:

*chi mantiene le promesse fatte
e dà del PROPRIO MEGLIO è un uomo d'onore.
E voi lo siete ragazzi. Lo siete davvero!*

Ora che questo campo indimenticabile sta per finire vi chiedo di continuare a vivere quello che avete imparato. Se anche per voi questa è stata una bella avventura, e se siete pronti a continuare a dare del vostro meglio, in tutto quello che fate, mettete la vostra firma su questo foglio.»

Questa, forse, è stata la prima promessa dello scoutismo. Anche se non c'era una formula da pronunciare, è bastato dare la propria parola di vivere ogni giorno dando il meglio di sé.



UN MONDO UNA PROMESSA



Benvenuti Fratellini e Sorelline, tutti a bordo? Pronti a continuare il nostro meraviglioso viaggio attorno al mondo? Oggi andremo a curiosare in vari paesi, spostandoci su e giù tra i continenti e attraversando mari e monti... per parlare di un momento importantissimo, che tutti ricordano con grande emozione e che guida ogni giorno la nostra Caccia in Branco e il nostro Volo in Cerchio. Sì, sto parlando proprio della **Promessa**

di ogni Lupetto e Coccinella!

Vedremo come, nelle varie nazioni intorno al mondo, si promette di rispettare la Legge del Branco e del Cerchio e di fare del proprio meglio, anche se non sempre con le stesse identiche parole.

Una cosa che mi ha molto colpito è che in moltissimi Paesi, dal Canada al Belgio, dal Bangladesh alla Danimarca, nella promessa c'è l'impegno preciso a compiere una B.A. ogni giorno... Avendolo promesso solennemente, quanti di noi se ne ricorderebbero con più costanza?

Vediamo dunque come recitano la loro Promessa i Fratellini e le Sorelline del freddo e sterminato...

CANADA



**Prometto di fare del mio meglio
Per amare e servire Dio,
fare il mio dovere verso la Regina,
rispettare la Legge del Branco
e compiere una Buona Azione verso qualcuno, ogni giorno.**



Sempre restando in Canada, la cerimonia della Promessa è un momento molto importante, una grande festa a cui possono partecipare anche amici e genitori!

E a proposito di genitori, mi ha fatto piacere scoprire che in Cina e in Cile si promette di obbedire e rispettare i propri genitori. Ecco qui il testo della Promessa dei Lupetti Cinesi, pieno di riferimenti a concreti impegni quotidiani:

***Prometto di obbedire ai miei genitori,
aiutare gli altri,
non dire bugie
e non aver paura di nessuna difficoltà.***

Chissà se veramente i Fratellini e le Sorelline cinesi riescono a far arrabbiare di meno le loro mamme e i loro papà!

Anche la Legge del Branco o del Cerchio in alcuni Paesi è differente; in Danimarca, Cile e in molti paesi Africani, come d'altro canto anche in Italia per i nostri Fratellini del CNGEI, i due articoli della legge recitano:

***Il lupetto ascolta il Vecchio Lupo.
Il lupetto non ascolta sé stesso.***

Interessante, vero? Secondo voi cosa ci vuole insegnare?

Ma una cosa è certa per tutti: in qualsiasi paese del Mondo si vada, il Motto dei Lupetti è:

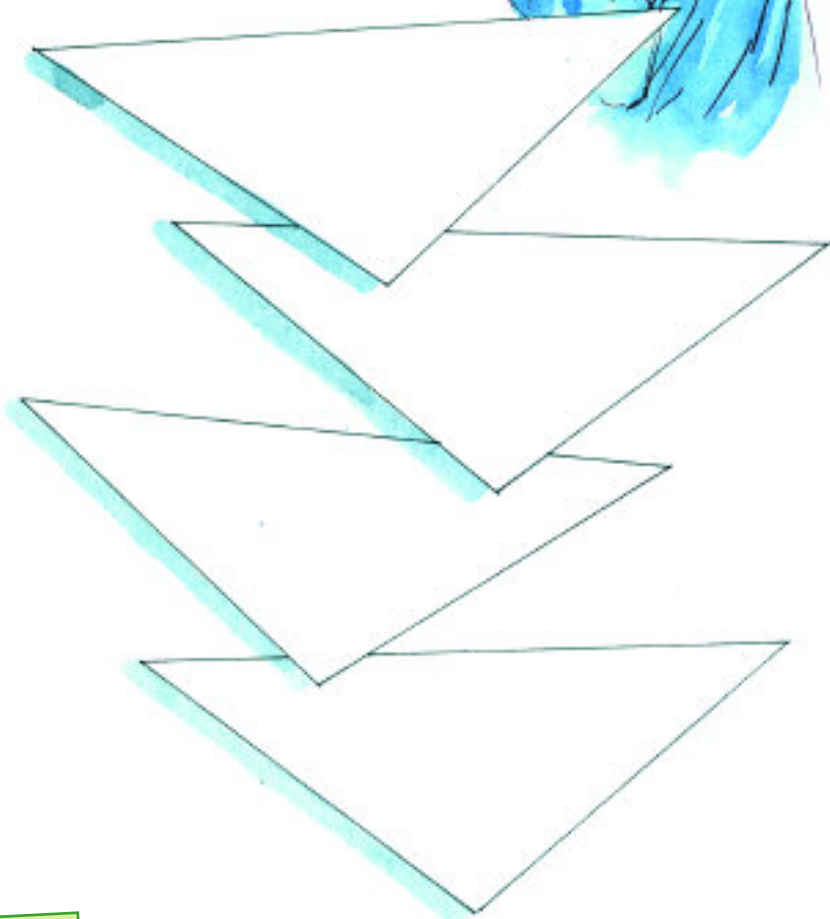
“Del Nostro Meglio”!





3. LA PELLICCIA

E la tua di che colore è?
Riempi i triangolo sottostanti con i colori del tuo Branco/Cerchio e di altri che hai conosciuto.



Soluzioni

1. Ieri ero un cucciolo ma oggi ho fatto la Promessa e sono diventato un vero lupetto
2. A-2; B-4; C-3; D-1.



Ebbene sì, fratellini e sorelline: i nostri amici **Millo e Cia** compiono la bellezza di **8 anni!**

Era infatti il **1999** quando su Giochiamo uscì "Una buona azione", la loro **prima avventura** che qui vi riproponiamo in versione originale.

Da allora, i simpatici gemellini hanno fatto davvero

tanta strada: **50 storie** pubblicate, **125 tavole** disegnate, senza parlare del fantastico **libro** "Un anno con Millo e Cia" con 40 pagine di fumetti...



Ma, niente paura! Millo e Cia non si sono ancora stancati di andare a caccia di **scherzi** e di **misteri**: continueremo a seguirli con l'affetto di sempre. E allora, buon compleanno!

Millo & Cia "La buona azione"

Testi di
Gennaro Corbi &
Emiliano Cavallari
Disegni di
Mauro Guardì





FINE





la settima STREGA

Meg ha fatto una promessa.

Meg è una ragazzina che non sa ancora di essere anche una piccola strega, una strega buona. È una strega che deve tornare indietro nel tempo, nel 1333, nel 1498, nel 1580, nel 1666, nel 1794 e nel 1942, dove dovrà salvare le sue sei "sorelle-streghe" che nel corso degli anni sono state sconfitte e uccise dal male.

È un giorno normale, Meg sta tornando da scuola a casa, ma qualcosa, o forse qualcuno, la investe, la sfida, la travolge in un'avvincentissima avventura. Una maestra misteriosa rivela alla ragazzina che ha solo una notte per salvare le sue sei sorelle e sconfiggere per sempre il mago Belaguer.

È Paola Zannoner l'autrice di questo "La settima strega", un bellissimo libro fantasy dove storia, amore, ma soprattutto avventura travolgono chi legge, portandolo in mondo veramente fantastico. Se vuoi sapere se e come Meg riuscirà a mantenere la sua promessa di salvare le sorelle, leggilo anche tu, e scrivi a Giochiamo per farci sapere cosa ne pensi!



Ecco le sei sorelle della strega Meg, ciascuna vestita con un abito tipico del proprio secolo di vita, dal 1300 al 1900. Aiuta Meg a riconoscerle: collega ogni strega con il secolo giusto di appartenenza, e poi controlla in fondo alla pagina per vedere se hai indovinato!



Soluzioni!
A=1900; B=1700; C=1500; D=1300; E=1400; F=1600

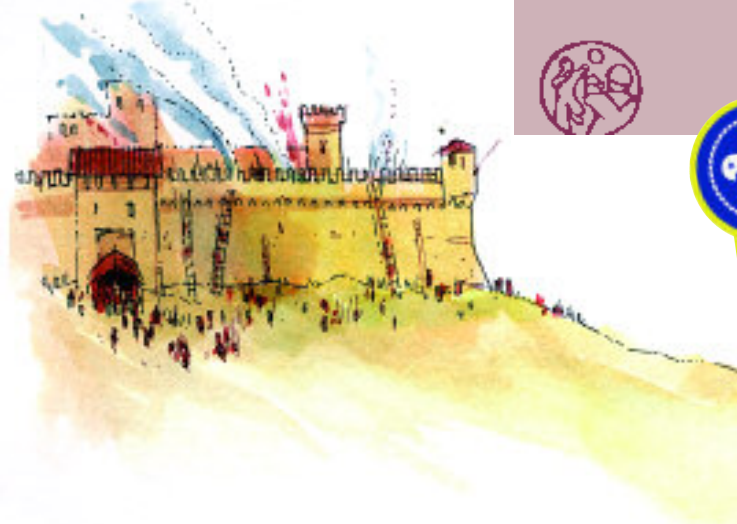


La vita degli abitanti del castello è sempre molto tranquilla. Solide mura che ti proteggono, cibo assicurato, salute e felicità per tutti. Ma c'è un giorno, un solo giorno all'anno, che mette in agitazione tutto e tutti: **il giuramento dei cavalieri!**

Beh, è una cosa seria, molto seria! Pensate che s'impegnano per tutta la vita, e il primo compito è quello di difendere il popolo che deve raccogliere cibo fuori dal castello, con i briganti sempre in agguato. Se pensate che sia cosa da poco, provate a fare questo!

Per prima cosa chiamate tanti amici, che siano del vostro branco, cerchio, catechismo, scuola, ecc.

Due di voi saranno i cavalieri, un piccolo gruppo sarà il popolo e tutti gli altri i briganti.



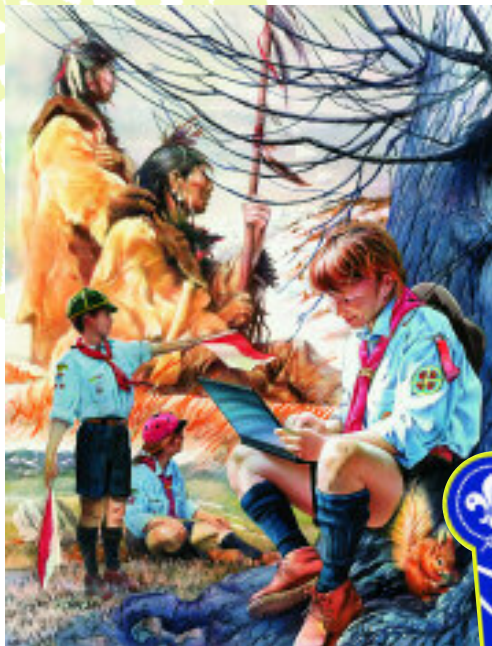
- **1** il popolo si deve sedere in semicerchio, con la schiena rivolta all'esterno (stanno raccogliendo le provviste...).
- **2** i cavalieri stanno in piedi davanti agli abitanti, pronti a difenderli (usando solo le mani)
- **3** i briganti si tengono su una riga a 5 o 6 metri di distanza e, muniti di almeno due palloni, cercano di colpire la schiena degli abitanti al lavoro
- **4** ogni abitante colpito è eliminato e fa guadagnare ai briganti cinque punti. Ogni brigante può tirare la palla per tre volte. Quando tutti hanno lanciato il pallone, si cambiano i ruoli e si ricomincia. Vince chi totalizza più punti! Forza prodi cavalieri!

Ueppaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa



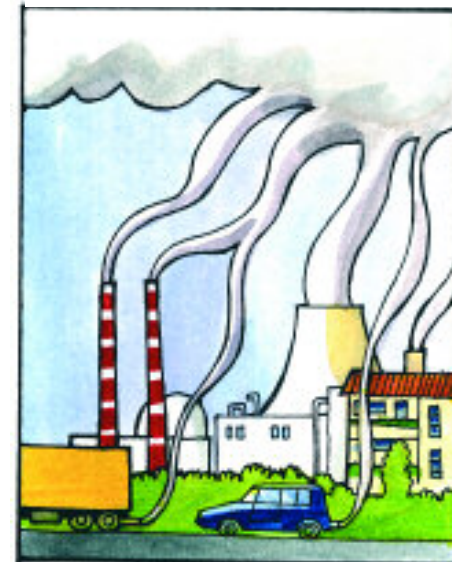


Già nel 1814, un Capo Indiano di nome “Capriolo Zoppo” scriveva: *“Noi sappiamo che la Terra non appartiene all’Uomo, è l’Uomo che appartiene alla Terra! Tutto è collegato, quello che accade alla Terra, accade ai figli della Terra”*.



Dal 1988 a oggi, ci sono stati incontri internazionali in cui 160 Paesi hanno firmato degli accordi promettendo di non inquinare e di ridurre gli sprechi. Ma, a turno, gli stessi Paesi firmatari non hanno poi rispettato gli accordi! Perché?

Forse erano come le promesse di Pinocchio...



PROMESSE DI...



...PINOCCHIO

Sempre più spesso, alla radio e alla televisione si sentono notizie di siccità, catastrofi naturali ecc., quasi certamente collegate a problematiche ambientali come l'effetto serra. **Sono cose lontane e che non ci riguardano?**



Noi, fratellini e sorelline, possiamo fare qualcosa? Si sente sempre dire che “il futuro è dei giovani”, ma... cominciamo dal presente, dalle piccole/grandi cose di tutti i giorni, per diventare anche noi



“CUSTODI DEL CREATO”.



A PROVA DI PROMESSA



Tutti sappiamo che il giorno della Promessa per un cucciolo o una cocca è un giorno speciale, molto atteso, ma anche un po' temuto... Cosa dite se cerchiamo di addolcirlo un po'?

Non c'è bisogno di andare in pasticceria o al forno per realizzare qualcosa da leccarsi i baffi o le antenne.

Cerchiamo nei libri di cucina della mamma o della nonna la ricetta per un Pan di Spagna o una torta Margherita, (ogni regione ne ha una tipica!) o, se proprio non la troviamo, eccola qua.



Per 6 persone:

- 100 g di farina bianca
- 80 g di fecola di patate
- 190 g di zucchero a velo
- 6 uova
- 1/2 bustina di vaniglia
- poco burro e farina per la tortiera



Ci servono inoltre:

- Una teglia da forno rettangolare e una tonda a bordi alti
- Crema pasticcera, crema di cioccolato spalmabile
- Fragole, more
- Granella di zucchero, codetta di cioccolato
- Mela, chicchi d'uva bianca e nera...
- Piccoli spumini di zucchero,
- Frusta metallica per impastare
- Spatola di legno o metallo
- Coltello lungo per fare gli strati, coltello sottile, cucchiaio di legno...
- Carta da forno

Se vogliamo fare una **testa di lupo**, utilizziamo una tortiera rettangolare e, dopo aver lasciato raffreddare il pan di Spagna, tagliamo uno o due strati in orizzontale, farciamoli con la crema pasticcera e rimettiamo bene uno strato sopra l'altro. Disegniamo sulla carta da forno il contorno di una testa di lupo mettendo bene in evidenza le orecchie appuntite, il mento allungato...

Ritagliamo la carta, appoggiamola sulla parte superiore della torta e, con un coltello sottile, tagliamo la torta seguendone il bordo.

Spalmiamo con la crema di cioccolata la parte superiore e guarniamola con due fettine di mela e una mora per gli occhi, spumini di zucchero per formare la bocca e per l'interno delle orecchie e tutto ciò che può caratterizzare la testa di lupo.



Se invece vogliamo fare una **coccinella**, usiamo lo stampo tondo, disegniamo la forma su carta da forno e tagliamo una parte della circonferenza per ricavare la forma della testa. Farciamo gli strati con crema pasticcera e spalmiamone uno strato leggero anche sulla superficie della torta.

Tagliamo a fettine sottili le fragole, stendiamole sulla torta lasciando lo spazio per i punti neri, la testa e la "riga" del centro che riempiamo con le more o con mezzi chicchi di uva nera. Rifiniamo il bordo della coccinella con la codetta di cioccolato o cacao in polvere, e aggiungiamo le antenne...

Non ci resta altro che servire in vassoi, pulirci il baffo di cioccolato che abbiamo sulla guancia e offrire a tutti i nostri capolavori.

Buon appetito, golosoni!



Siamo a **Montevecchio** (Medio Campidano)
Per la Piccola Orma

IN MINIERA

della Regione **Sardegna**
Cosa succede? Ce lo racconta **Pisolo**

Wow... fratellini e sorelline! Le Piccole Orme in miniera riescono a svegliare anche me! A proposito, mi presento: sono Pisolo e ho un sacco di sonno arretrato perché in miniera c'è proprio da stare svegli... Ci troviamo a Montevecchio, un antico borgo minerario situato a sud ovest della Sardegna, a circa 70 Km da Cagliari.

Qui abbiamo vissuto 4 giorni immersi nel magico ambiente che circonda la miniera, con cervi che passeggiano nei boschi e un sottobosco così ricco da costituire un vero giardino botanico. Che emozione, visitare i cantieri minerari, conoscere i misteri del sottosuolo e girare per l'antico villaggio!

É stata un'avventura straordinaria e indimenticabile; ma ora devo andare, i miei fratellini mi aspettano e soprattutto il mio dolce lettino! Vi aspettiamo ancora l'anno prossimo per vivere insieme tante fantastiche avventure!

Ciao e a presto





Caro Gufo,
siamo tre lupetti di nome:
Francesca, Omar e Martina del
Branco "Dhak" di San Benedetto
del Tronto, e questo 2007 è l'ultimo
anno che noi siamo con i lupetti.
Volevamo sapere se nelle Guide ed
Esploratori si sta bene come in
Branco... cioè in pratica se ci si di-
verte, se ci sono camminate più lun-
ghe, se si gioca e se, soprattutto, i
campi estivi sono belli come quelli
del Branco...

E dato che siamo tutti e tre capise-
stiglia, i nostri sestiglieri (anche
qualcuno di seconda elementare, e quindi piccoli) si sono affezionati a
noi e ci seguono sempre, perciò abbiamo difficoltà a dargli un addio, an-
che se non per molto, perché fra un po' di anni anche loro passeranno e
quindi sarà più un arrivederci...

Bene, questo è quanto, ti volevamo solo chiedere queste due cose: se è
bello passare e se i nostri sestiglieri se la caveranno da soli.

Gufo aiutaci a risolvere questo enigma per noi difficile!!!

Ti prego!!!!!!!!!!!!

Grazie

Francesca, Omar e Martina!!!!

Carissimi Francesca, Omar e Martina mi siete proprio simpatici e ho
deciso di offrirvi un po' della mia Gufo-saggezza.

Certo Ke Si, Certo Ke Si!!!

No, non è il mio nuovo verso, ma la mia doppia risposta alle due cose
che mi chiedete.

La prima: quando passerete scoprirete che essere guide ed esploratori
è molto bello e divertente. Certo, ci saranno delle responsabilità in più,
perché voi sarete più grandi, ma anche molte, moltissime avventure: si
gioca, ci sono camminate più lunghe, si scelgono e imparano tante spe-
cialità... e al campo, poi, si dorme in tenda e si costruiscono i tavoli e



le panche, si accende il fuoco e si cucina... Insoooooomma, tutte cose
molto appassionanti e... e... adesso è meglio se sto zitto, se no vi sve-
lo tutto e vi rovino la sorpresa!

La seconda domanda: sono certo che i vostri sestiglieri se la caveran-
no, proprio perché come capi-sestiglia hanno avuto voi, che siete at-
tenti al loro cammino.

Vi do un consiglio : con molta semplicità, proprio come l'avete scritto
a me , dite anche a loro che li state per lasciare, ma che questo è solo
un arrivederci. E spiegate che questo vuol dire crescere, sia per voi che
per loro.

Una allegra stretta d'ali... mmm, volevo dire un abbraccio e buon pas-
saggio a voi, dall'immane Gufo!!!!



e-mail:

giochiamo@agesci.it

La Posta di Giochiamo
 c/o Marco Quattrini
 via Marciandò, 23
 47100 Forlì